



# COMUNE DI NAPOLI



SELAV SpA  
Via Nuova Poggioreale, 156 A/B  
80143 Napoli  
Tel.: 081 2583210  
P.IVA: 00290540632

Titolo del progetto:

## PROJECT FINANCING PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE DELL'ILLUMINAZIONE AMBIENTALE E VOTIVA NEI CIMITERI DEL COMUNE DI NAPOLI

Tipo di progetto:

## STUDIO DI FATTIBILITÀ

Progettista:



Via Nevio 102/ C - 80122 Napoli  
Tel. / Fax: (+39) 081 5983152  
E-mail: [info@airsupport.it](mailto:info@airsupport.it)  
<http://www.airsupport.it>

Il direttore tecnico  
Ing. Antonio Tamburro

Coordinatore tecnico del progetto:

Ing. Sergio Sanguedolce

## Inquadramento territoriale e prefattibilità ambientale

Documento n°

**ATP 001 001**

Ed.

**01.00**

Data

**15/09/2014**

File name: 14093 SEV PRE ATP 001 001 Ed01.00

Redatto:

Ing. C. Vanore  
Geom. A. Marino

Controllato:

Ing. S. Sanguedolce

Approvato:

**SELAV SpA**  
Via Nuova Poggioreale, 156 A/B  
Napoli - P.IVA: 00290540632

*SELAV S.p.A.*

**Project Financing per l'affidamento  
in concessione dei servizi di gestione  
dell'illuminazione ambientale e votiva  
nei cimiteri del Comune di Napoli**

Studio di fattibilità

**INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE**

*Roma, 15 settembre 2014*

*file: 14093 SEV PRE ATP 001 001 Ed01.00*

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

<b>TITOLO COMPLETO DEL DOCUMENTO:</b>		
SELAV S.p.A. Progetto: Studio di fattibilità Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione dell'illuminazione ambientale e votiva nei cimiteri del Comune di Napoli INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE File: 14093 SEV PRE ATP 001 001 Ed01.00.odt Questa copia è stata stampata il: 14 ottobre 2014 Lingua: Italiano		
<b>COMMITTENTE:</b>		<b>CONTRATTO:</b>
SELAV S.p.A.		
<b>AUTORI</b>	<b>DATA U.M.</b>	<b>NOTE:</b>
Cinzia Vanore	15/09/2014	
Alessandro Marino	15/09/2014	
Sergio Sanguedolce	15/09/2014	
Antonio Tamburro	15/09/2014	

<b>EVOLUZIONE DEL DOCUMENTO</b>		
<b>EDIZIONE ATTUALE:</b>	<b>DATA:</b>	
1.0	15/09/2014	
<b>EDIZIONI E REVISIONI</b>	<b>DATA</b>	<b>MOTIVO DELLA MODIFICA</b>

<b>ELENCO DELLE PAGINE REVISIONATE</b>				
<b>REVISIONE</b>	<b>PAGINE</b>	<b>DATA</b>	<b>AUTORI</b>	<b>NOTE</b>

*\* Vi preghiamo di prendere nota che questo progetto ha ricevuto il codice 14093SEV nel nostro sistema di assicurazione della qualità ISO9001-2008 certificato SGS-QNet; Vi preghiamo di citare tale codice in tutte le comunicazioni con noi; Grazie. *Would you please take note that this project received the reference number 14093SEV within our SGS-QNet certified ISO9001-2008 quality assurance system; we kindly ask you to mention this code in all the communications to us; Thank you.**

Questo documento contiene informazioni riservate che dovranno essere utilizzate esclusivamente per gli scopi del contratto per il quale esso è stato redatto. A norma di Legge AIR SUPPORT SRL si riserva la proprietà di questo documento con divieto di riprodurlo o renderlo noto a terzi senza autorizzazione scritta. All information contained herein is the property of AIR SUPPORT SRL; No part should be reproduced without Air Support's written permission. All rights reserved.

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

## 1. SINTESI

Questo documento fa parte dello Studio di Fattibilità redatto ai sensi dell'art.153 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i. e dell'art. 278 del DPR n.207/2010 e s.m.i., ai fini della presentazione della proposta di Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione dell'illuminazione ambientale e votiva nei cimiteri del Comune di Napoli.

Per quanto riguarda gli aspetti specificamente tecnici, lo Studio è stato sviluppato nel rispetto dei contenuti minimi di cui all'art.17 e seguenti del DPR n.207/2010 (*Progetto Preliminare*).

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 17, comma 1, lettere d), il presente documento rappresenta un compendio degli studi effettuati *“per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari [...] atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate”*.

La relazione riporta, altresì, l'analisi di prefattibilità ambientale eseguita nel rispetto dei contenuti minimi di cui all'art. 20 del DPR n.207/2010.

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

## 2. INDICE

<b>1.SINTESI</b> .....	<b>3</b>
<b>2.INDICE</b> .....	<b>4</b>
<b>3.RIFERIMENTI</b> .....	<b>5</b>
3.1.PRINCIPALI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO TECNICO E NORMATIVO.....	5
<b>4.PREMESSA</b> .....	<b>6</b>
<b>5.INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO</b> .....	<b>7</b>
5.1.CENNI STORICI SUI CIMITERI DI NAPOLI.....	8
5.2.VINCOLI URBANISTICI.....	10
5.3.CONTESTO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE.....	11
<b>6.STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE</b> .....	<b>13</b>
6.1.VARIANTE AL P.R.G. DEL COMUNE DI NAPOLI.....	13
6.1.1.Zonizzazione.....	14
6.1.2.Vincoli paesaggistici.....	14
6.1.3.Vincoli archeologici.....	15
6.2.PIANO REGOLATORE CIMITERIALE.....	15
6.3.PIANO URBANISTICO ATTUATIVO – PARCO CIMITERIALE DI POGGIOREALE.....	16
6.3.1.Zona di conservazione.....	16
6.3.2.Zona di riconfigurazione e/o riassetto.....	17
6.4.CONCLUSIONI.....	17

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

### 3. RIFERIMENTI

#### 3.1. Principali documenti di riferimento tecnico e normativo

- [1] D.Lgs. 29 ottobre 1999, n°490, *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352*;
- [2] D.Lgs. 22 gennaio 2004, n°42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*;
- [3] D.Lgs. 3 aprile 2006, n°152, *Norme in materia ambientale*;
- [4] Piani territoriali e di settore.

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

#### 4. PREMESSA

Alla presente relazione è affidato il compito di rappresentare il contesto urbanistico-territoriale nel quale è inserito il progetto ed analizzare la prefattibilità degli interventi sotto il profilo ambientale.

Il presente elaborato fornisce le principali informazioni storiche ed urbanistiche relative ai cimiteri di Napoli, necessarie per un'adeguata conoscenza degli ambiti territoriali in cui si andrà ad intervenire;

Vengono presentate, inoltre, le risultanze delle indagini preliminari paesaggistiche, geologico-ambientali, archeologiche, idrologiche.

I dati esposti o interpretati nei seguenti capitoli sono tratti da documenti ufficiali del Comune di Napoli, da atti normativi o strumenti di pianificazione del territorio, da fonti bibliografiche ed iconografiche.

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

## 5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO

I cimiteri inclusi nel territorio comunale di Napoli comprendono il Parco cimiteriale di Poggioreale ed altri cimiteri, denominati brevemente periferici, che afferiscono alle circoscrizioni di: Barra, Secondigliano, Ponticelli, S. Giovanni, Miano, Chiaiano, Pianura, Soccavo e Fuorigrotta.

A norma del Piano Regolatore dei Cimiteri di Napoli (PRGC), sono di proprietà ed a gestione private e, pertanto, sono esclusi dal presente progetto, i seguenti cimiteri:

- cimitero di S.Maria del Popolo (366 fosse);
- cimitero di Fuorigrotta;
- britannico di S.Maria del Pianto;
- israelita di via Aquilea;
- cimitero di guerra del Commonwealth.

I cimiteri di Napoli oggetto del presente Studio sono stati inquadrati territorialmente negli elaborati grafici di progetto TAV A001 001 e TAV A01 002; i singoli cimiteri sono stati, poi, presentati in tavole tematiche (elaborati grafici con codice da TAV A02 001 a TAV A03 008).

Le tavole tematiche di cui sopra sono state realizzate secondo un progetto grafico, uguale per tutte, che comprende: una documentazione fotografica, una o più ortofoto, uno stralcio planimetrico su rilievo areofotogrammetrico ed una colonna di testo recante brevi cenni storici circa la formazione del cimitero, con qualche osservazione e piccole curiosità, alle quali si rimanda per eventuali approfondimenti.

Il cimitero di Poggioreale, il più importante complesso cimiteriale della città, si articola, fra terrazzamenti e tornanti, sulla collina di Poggioreale che ricade nella parte nord, nord-est del territorio comunale. L'area cimiteriale confina a Nord con orti e masserie isolate e con il tracciato del raccordo A1-Tangenziale che la separa dall'aeroporto di Capodichino e dall'aggregato edilizio di via Maddalena. Gli assi viari di via Stadera, via Nuova Poggioreale e corso Malta rispettivamente a Est, Sud, e Ovest costituiscono i confini della rimanente parte di area cimiteriale.

Da un punto di vista urbanistico è da richiamare che secondo il PRG approvato nel 1972, nella tavola della zonizzazione del territorio comunale, tutte le aree cimiteriali della città, da Poggioreale a quelle dei cimiteri periferici, appaiono inclusi in un'unica sottozona contrassegnata con la lettera H/4; laddove H rappresentava la zona a "verde attrezzato", con l'indicazione delle rispettive fasce di rispetto. Per le fasce di rispetto, l'art. 19 delle Norme di attuazione, richiamava l'assoggettamento al vincolo cimiteriale con le limitazioni imposte dall'art. 338 del TU delle Leggi Sanitarie. Non erano previsti ampliamenti che furono considerati in successive varianti promosse dall'Assessorato ai Cimiteri in sede delle osservazioni al Piano Regolatore.



AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

Nella Variante al PRG adottata nel febbraio del 2001 non vi è un attribuzione di apposita destinazione di zona per le aree cimiteriali; solo per il cimitero di Poggioreale vi è una destinazione specifica essendo stato quest'ultimo inserito nella zona F: "Parco Territoriale – altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale".

L'intera area cimiteriale, compresi i cimiteri storici delle 366 fosse, dei colerosi, di S. Maria del Pianto, il cimitero Monumentale, quello di S. Maria della Pietà, il Nuovissimo e l'Israelita sono raggruppati nella sottozona Fd "Parco cimiteriale di Poggioreale" a valenza ambientale e paesaggistica. Secondo l'art. 49 delle Norme di Attuazione la sottozona Fd "identifica il sistema continuo dell'area cimiteriale di Poggioreale intervallata da inserti di tessuto edilizio e da piccole aree agricole". La norma rinvia al Piano regolatore Cimiteriale la determinazione delle trasformazioni ammissibili e delle utilizzazioni compatibili nell'area. Nel 2005 il consiglio comunale di Napoli, con delibera n. 35 del 1° marzo, adotta il Piano Regolatore Cimiteriale e nel novembre 2010 il piano particolareggiato PUA.

### 5.1. Cenni storici sui cimiteri di Napoli

I cimiteri di Napoli nascono tutti intorno ai primi decenni del 1800 a seguito dell'editto napoleonico di Saint Cloud (1817), che destinava le sepolture in siti esterni ai centri abitati e restringeva le norme sanitarie connesse alle sepolture stesse fino a quel momento in uso. La prassi in essere, fino alla promulgazione dell'editto, di tumulare i morti all'interno delle chiese o monasteri, fu dura da sradicare e, sostanzialmente, rappresentò il principale motivo del ritardo con cui il territorio rispose al cambiamento ed all'applicazione delle nuove norme.

Le diverse circoscrizioni, allora non facenti parte di Napoli, si dotarono prontamente di progetto, come nel caso del cimitero di Barra che già nel 1818, all'indomani della legge, ad opera dell'architetto Stefano Gasse aveva un progetto di cimitero. Fu solo, però, nel 1843 che ogni circoscrizione comunale poté disporre di un proprio camposanto: il ritardo venne attribuito alle complicazioni sorte per l'individuazione di un sito idoneo e rispondente a quanto richiesto dalle norme di igiene dell'epoca (cfr. le tavole tematiche dei cimiteri periferici: cenni storici).

Per Napoli la questione fu un po' diversa poiché già dal 1500, tre secoli prima dell'editto di Saint Cloud, la collina di Poggioreale cominciava ad essere utilizzata come luogo di sepoltura. Questa destinazione si deve, in particolare, a due eventi tragici e fortuiti: l'epidemia di peste del 1528 e quella di colera del 1656.

Nel 1528 le truppe francesi al comando del visconte di Lautrec, Odetto de Foix, che cingevano d'assedio la città, costituirono verosimilmente la causa della diffusione dell'epidemia, in quanto deviarono i liquami prodotti dall'esercito in un vicino corso d'acqua che serviva anche la città. Scoppiata l'epidemia, i francesi morti cominciarono ad essere

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

sepolti alle prime falde della collina. In seguito, nel 1656, l'epidemia di colera, che fu particolarmente feroce a Napoli, produsse tra il popolo più cadaveri di quanti la cosiddetta "piscina" dell'Ospedale degli Incurabili potesse contenerne e, per il timore del contagio, i corpi furono portati lontano e seppelliti nella grotta degli Sportiglioni (pipistrelli), che pare sia già stata usata dalle truppe francesi di Lautrec. Quando il luogo fu saturo si cominciò ad adoperare le ampie cavità delle Fontanelle. Sulla grotta degli Sportiglioni fu edificata la chiesa di S. Maria del Pianto su progetto del Picchiatti. Nella seconda metà del 1700, circa cinquant'anni prima dell'editto napoleonico che avrebbe delocalizzato i cimiteri fuori la cinta abitata, l'architetto Ferdinando Fuga ideò un cimitero per i poveri lontano dalla città, perfettamente organizzato e capiente: il cimitero fudenominato delle 366 fosse, una per ogni giorno dell'anno (la trecentosessantaseiesima per gli anni bisestili).

Il progetto di Fuga, unico conosciuto nel suo genere, ha certamente meriti architettonici ed ingegneristici notevoli ma, senza dubbio, il valore più grande è quello sociale: l'aver realizzato un cimitero per i morti del popolo povero assegnando a fosse comuni la dignità di sepolture in terra consacrata ed offrendo un luogo preciso, ancorché contrassegnato solo da un numero, a consolazione del dolore dei congiunti (cfr, tavole tematiche Poggioreale).

In adiacenza al cimitero delle 366 fosse fu edificato il cimitero dei colerici, o Santa Maria del Popolo, che fu costruito su disegno di Leonardo Laghezza a partire dal 1837, in seguito ad una epidemia di colera; successivamente e fino all'inizio del 1900, tale cimitero è cresciuto verso est, su terrapieni immersi in una flora rigogliosa che ombreggiava cappelle gentilizie e campi di inumazione; ad oggi il cimitero versa in uno stato di abbandono e in rovina.

L'intero complesso cimiteriale di Poggioreale, che costituisce un vero e proprio parco della memoria, uno dei più importanti d'Europa per estensione, per valore paesaggistico e per le opere d'arte che vi sono custodite, si sviluppa su un'estensione di circa 502.000 mq di territorio, comprende ad occidente i cimiteri storici di S. Maria del Trivio e S. Maria del Popolo (le 366 fosse e quello dei colerici), in posizione baricentrica il cimitero di S. Maria del Pianto ed il cimitero britannico, e ad oriente il cimitero Monumentale, il cimitero della Pietà ed il cimitero di S. Maria del Riposo.

Poco distante dai cimiteri di S. Maria del Trivio e S. Maria del Popolo, quelli più antichi di cui si è già detto, sorse, a seguito dell'editto di S. Cloud, quello che è chiamato il cimitero Monumentale, progettato da Francesco Maresca ed approvato da Gioacchino Murat già nel 1812. La costruzione subì molti rallentamenti a causa delle vicende politiche e per le guerre napoleoniche, tanto che il Maresca realizzò la struttura complessiva, i due chiostri minori ed il viale d'accesso, ma non riuscì a completarla. La sua costruzione durò, infatti, circa quarant'anni e fu continuata, dopo la morte del Maresca, dagli architetti Malesci e Cuciniello.

Malesci avviò la costruzione della chiesa Madre ed del chiostro Maggiore.

La chiesa Madre è un importante esempio di architettura neoclassica considerata, fin da subito, una delle chiese più apprezzate di Napoli ed il chiostro Maggiore, alle sue spalle, eseguito su disegno di Malesci e Cuciniello completato nel 1837, rappresenta una rara testimonianza di architettura claustrale neoclassica.

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

Al centro del chiostro Maggiore si trova la pregevole opera di Tito Angelini rappresentante un gruppo scultoreo formato da una imponente madonna, La Religione, posta su un piedistallo, che innalza la palma della gloria, con ai piedi quattro angeli in preghiera.

Nella parte sud del cimitero Monumentale, si trova il quadrilatero degli uomini illustri che venne realizzato da subito, in ottemperanza alle leggi in materia del Regno delle due Sicilie, che espressamente prevedevano una zona del cimitero che accogliesse le spoglie delle personalità eminenti. Fu quindi individuato sul confine sud-occidentale un settore di ampiezza pari a due moggi napoletani (circa 5.300 mq) che servisse a tale scopo. L'area comprende 157 monumenti suddivisi in sette aiuole e vi si leggono, insieme a nomi insigni, interi pezzi di storia e cultura della nostra terra. (cfr, tavole tematiche Poggioreale quadrilatero degli uomini illustri).

Nel 1889 a nord-est del cimitero Monumentale, diviso da esso dalla via S. Maria del Pianto viene realizzato il cimitero della Pietà che, nato per accogliere il ceto meno abbiente, è caratterizzato da una prevalenza di ossari comuni. Tuttavia, col passare del tempo, le trasformazioni sociali ed economiche della comunità modificarono tale connotazione e si cominciarono ad edificare cappelle gentilizie e tempietti più o meno impreziositi da sculture e decori funerari. Nei primi anni trenta del 1900 si cominciò ad elaborare un'ulteriore considerevole espansione dell'area cimiteriale ed a partire dal 1936 prese vita l'edificazione del cimitero Nuovissimo, nato come prolungamento verso nord-est del cimitero della Pietà.

Il cimitero Nuovissimo sorge sulla sommità del colle di Lotrecco chiudendo, per così dire, virtualmente il cerchio di circa cinquecento anni di sepolture. Il colle di Lotrecco deve, infatti, il suo nome al visconte di Lautrec, capo dell'esercito francese durante l'assedio del 1528 come già si è avuto modo di descrivere.

Il cimitero Nuovissimo è l'espressione degli ultimi sessant'anni del 1900 dove la tendenza novecentesca alla costruzione intensiva verticale ha dato vita a strutture simili ad edifici di cinque e più piani con semplici facciate cieche, salvo strette aperture, a scapito dell'atmosfera solenne ma serena che si respira nel Monumentale. Architettonicamente degno di nota è il Grande Ipogeo Comunale, costruito all'estremità est del cimitero su progetto degli architetti Borrelli Rojo, Beraglia e Bucchignani, aperto nel 1982 (cfr, tavole tematiche Poggioreale).

## 5.2. Vincoli Urbanistici

Dalle tavole grafiche allegata alla Variante del PRG di Napoli approvata nel 2001, in particolare la tavola 13-03 si evince che parte del parco cimiteriale ricade sotto tutela, essendo sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge n. 1497/1939 e sue modifiche.

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

La tavola indica che i cimiteri di Santa Maria del Trivio, Santa Maria del Popolo e Santa Maria del Pianto, sono sottoposti al citato vincolo, ma le norme tecniche di attuazione del PUA (art. 5) prospettano una visione più ampia di tutela nel senso che tutti i manufatti storici e tutti gli impianti originari, i cui caratteri appaiano ancora riconoscibili, sono soggetti a vincolo specifico ai sensi del Decreto legislativo n. 42 del 2004; tale vincolo si applica a tutti i beni cimiteriali dei soggetti indicati al comma 1 dell'art. 10 del citato decreto legislativo.

### 5.3. Contesto paesaggistico-ambientale

La città di Napoli si estende dalla Collina dei Camaldoli a Nord fino ai comuni vesuviani, che si trovano alle pendici dell'omonimo vulcano, ad est, dal cratere degli Astroni a Nord-Ovest, dai campi Flegrei ad Ovest e dal mare a Sud.

L'area metropolitana di Napoli sorge su un tipico territorio vulcanico. Le colline dei Camaldoli e Capodimonte insieme al promontorio di Posillipo, ormai quasi completamente urbanizzato, costituiscono i residui dell'antico edificio vulcanico dell'Archiflegreo, che si estendeva fino a Capo Miseno.

La sommità dell'apparato collinare risulta caratterizzato da tavolati e rotture di pendenze più o meno accentuate a seconda che si tratti di lati interni od esterni degli edifici vulcanici. La presenza di piane è la risultante morfologica di un'attività post-eruttiva; infatti, laddove gli sprofondamenti vulcano-tettonici creano dei golfi chiusi, come nell'area di Fuorigrotta-Bagnoli, la deposizione di sedimenti fu rapida, senza il disturbo delle correnti marine. Dove queste condizioni non si realizzarono le piane non si riuscirono a formare.

La piana di Poggioreale è legata alla presenza di dune costiere che, creando un ambiente di laguna retrostante, consentirono un rapido accumulo di detriti provenienti dalle colline poste a monte della stessa Collina dei Ponti Rossi.

La zona orientale di Napoli è limitata ad ovest dalla congiungente l'ex forte del Carmine con Piazza Carlo III, a nord-ovest dalla Terra di Lavoro, a nord dalla scarpata di S. Maria del pianto, ad est dalle pendici del Somma Vesuvio e a sud dal mare. Ha quote medie poco al di sopra del livello del mare; morfologicamente è denominata "depressione del Sebeto".

Fino all'inizio del 1900 l'area orientale era coperta di paludi attraversate da corsi d'acqua a lento deflusso, fatto, questo, che fin da subito connotò la zona come una naturale difesa. Solo in tempi relativamente recenti, e a seguito di reiterate bonifiche, è diventata area di espansione urbanistica.

In quest'area scorreva l'unico corso d'acqua naturale perenne, il Sebeto, che nasceva dalle sorgenti della Bolla, presso Terranova, a sud di Casalnuovo, e scendeva fino allo sbocco a mare presso il ponte della Maddalena. Il fiume impostò il suo corso nella depressione, originata dall'attività tettonica della zona, che si venne a formare per l'abbassamento della

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

zona orientale rispetto alla retrostante Terra di Lavoro. Il suo rigetto, stimabile in 80 metri, formò il golfo del Sebeto.

Il gradino della faglia che ha generato la depressione, ancora appena visibile alla sorgente della Bolla ma sempre più marcato avvicinandosi alla zona urbana di Napoli, è rappresentato dalla rottura di pendenza della piana di Capodichino su Poggioreale. A S. Maria del Pianto il rigetto è di circa 70 metri.

Durante il periodo borbonico, lo scavo del Fosso Reale, che doveva incanalare parte delle acque verso i mulini distribuiti nella zona, ed il contemporaneo emungimento dei pozzi di Lufrano (le sorgenti di Lufrano contribuivano ad innalzare le acque del fiume nella prima parte del suo corso), fecero abbassare livello della falda al punto da comportare l'estinzione delle sorgenti: il fiume fu così privato delle sue acque.

Il solco del Sebeto, da poco coperto, è oggi adibito a collettore fognario.

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

## 6. STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE

Il presente capitolo è stato trattato allo scopo di ricercare le condizioni di compatibilità degli interventi proposti, in relazione alla loro entità e tipologia, con le prescrizioni dei piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici, sia a carattere generale che settoriale.

Da tale approfondimento è risultato, come si vedrà, che gli interventi proposti nel presente Studio di Fattibilità sono tutti ascrivibili all'ambito della manutenzione ordinaria e straordinaria e, come tali, non comportano impatti negativi sui vari comparti ambientali, in quanto nessuno di essi altera lo stato di fatto.

### 6.1. Variante al P.R.G. del Comune di Napoli

Le principali finalità che la variante si propone sono:

- la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio con il restauro del centro storico e la valorizzazione del sistema delle aree verdi;
- la riconversione delle aree dismesse in nuovi insediamenti integrati e caratterizzati dalla formazione di grandi parchi urbani;
- la riqualificazione delle periferie, dai nuclei storici all'espansione più recente;
- l'adeguamento quantitativo e qualitativo della dotazione dei servizi nei quartieri;
- la riforma del sistema di mobilità, riorganizzato intorno a una moderna rete su ferro.

In tale ottica è stato suddiviso il territorio comunale in zone omogenee: la suddivisione è stata graficizzata in cartografie tematiche, rese disponibili dal Comune, alle quali le norme di attuazione possono riferirsi con maggiore precisione e puntualità.

Le carte tematiche consultate, utili alla definizione delle zone omogenee di appartenenza dei cimiteri oggetto di studio e dei vincoli cui tali zone sono sottoposte, sono elencate nella seguente tabella.

Cimitero	Zonizzazione (tav. 6)	Vincoli Paesaggistici (tav. 13)	Vincoli Archeologici (tav. 14)
Poggioreale	Foglio 8	Foglio 3	Foglio 3
Soccavo	Foglio 12	Foglio 2	Foglio 2
Pianura	Foglio 11-12	Foglio 2	Foglio 2
Chiaiano	Foglio 6	Foglio 1	Foglio 1
Miano	Foglio 7	Foglio 1	Foglio 1
Secondigliano	Foglio 3-8	Foglio 1	Foglio 1
Ponticelli	Foglio 16	Foglio 4	Foglio 4
Barra	Foglio 17	Foglio 4	Foglio 4
S. Giovanni	Foglio 16	Foglio 4	Foglio 4

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

### 6.1.1. Zonizzazione

Tutti i cimiteri periferici ricadono in zona omogenea “Bb – Espansione recente”. unica Il complesso cimiteriale di Poggioreale è classificato, invece, come zona omogenea “Fd – Parco Cimiteriale di Poggioreale”.

Nelle norme di attuazione viene specificato che la zona Bb “*identifica l’espansione edilizia a partire dal secondo dopoguerra, fatta eccezione per i quartieri*” nati attraverso “*iniziative urbanistiche pianificate*”. Nella zona Bb sono consentiti i seguenti interventi:

- adeguamento delle sedi stradali;
- modificazioni dei tracciati su ferro;
- formazione di slarghi, zone di sosta pedonale, parcheggi e simili;
- trasformazione dei sistemi di sottoservizi ed adeguamento degli stessi alle vigenti normative di settore;
- edificazione, ai fini pubblici, delle aree libere e risultanti da demolizioni, per la realizzazione di attrezzature primarie e secondarie a scala di quartiere;
- interventi fino alla ristrutturazione edilizia a parità di volume.

Gli interventi previsti nel presente studio di fattibilità per i cimiteri periferici, in aggiunta all'ordinario servizio di gestione dell'illuminazione votiva, ambientale ed esterna, riguardano l'adeguamento e l'efficientamento energetico degli impianti elettrici e di alimentazione esistenti.

Tali azioni si configurano come interventi di “manutenzione ordinaria”, definiti nel DPR 380/2001 come “*gli interventi edilizi che riguardano le opere (...) necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti*”, per i quali il presente strumento urbanistico non prevede alcuna limitazione.

La zona Fd identifica il sistema continuo dell’area cimiteriale di Poggioreale intervallata da inserti di tessuto edilizio e da piccole aree agricole. Le trasformazioni ammissibili in tale zona sono demandate direttamente al Piano Regolatore Cimiteriale che verrà trattato nei paragrafi successivi.

### 6.1.2. Vincoli paesaggistici

Nessuno dei cimiteri periferici rientra, nemmeno parzialmente, in aree vincolate.

Il Parco Cimiteriale di Poggioreale, per contro, rientra, sia pure in parte, in zona vincolata: più precisamente, il Cimitero di Santa Maria del Pianto è assoggettato ai vincoli della L. 1497 del 29/06/39.

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

Il vincolo consiste in limitazioni all'uso della proprietà, derivanti dal riconoscimento di caratteristiche intrinseche del bene immobile che ne impongono la tutela.

Sono vincoli ambientali e paesistici quelli posti a tutela dei valori paesaggistici ed ambientali del territorio; già di competenza della Soprintendenza, l'azione di tutela è oggi svolta dalla Regione. Detti vincoli si concretano in limitazioni all'uso di una determinata area o di una costruzione, per la cui trasformazione è necessario il nullaosta regionale che ha validità quinquennale.

Gli interventi previsti dal presente progetto per l'area del cimitero di S. Maria del Pianto (incluso nel parco cimiteriale di Poggioreale) non prevedono alcuna introduzione di *“modificazioni che rechino pregiudizio a quel suo esteriore aspetto che è protetto dalla legge”*.

### 6.1.3. Vincoli archeologici

Nessuno dei siti cimiteriali, oggetto del presente studio, ricade nelle aree dette di interesse archeologico così come identificate nelle cartografie analizzate, afferenti alla Variante Generale al PRG del Comune di Napoli.

## 6.2. Piano Regolatore Cimiteriale

Il Piano Regolatore (Generale) Cimiteriale (P.R.G.C.) stabilisce gli interventi ammissibili e le utilizzazioni compatibili nelle aree occupate dai cimiteri periferici. Con riferimento al parco cimiteriale di Poggioreale stabilisce che *“le trasformazioni fisiche ammissibili e le utilizzazioni compatibili sono determinate con l'approvazione del relativo piano urbanistico esecutivo”*, vale a dire di un P.U.A.

Come già specificato in precedenza, gli interventi del presente studio di fattibilità per i cimiteri periferici si configurano quale manutenzione ordinaria, così come definita nel DPR 380/2001: essi risultano ammissibili in tutte le zone omogenee identificate nel P.R.G.C.

Il Parco Cimiteriale di Poggioreale è stato regolamentato attraverso un P.U.A. oggetto del paragrafo successivo.



AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

### 6.3. Piano Urbanistico Attuativo – Parco Cimiteriale di Poggioreale

Il Piano Attuativo del Parco Cimiteriale di Poggioreale, approvato con delibera di Giunta Comunale n.1779 del 08/11/2010, è entrato in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.C. del 03/01/2011.

Così come il P.R.G.C. per i cimiteri periferici, il P.U.A. stabilisce, per ciascuna zona omogenea costituente l'ambito oggetto del piano, gli interventi ammissibili, le utilizzazioni compatibili e la connessa disciplina edificatoria.

Le zone del Parco Cimiteriale di Poggioreale interessate dagli interventi proposti ricadono all'interno di zone omogenee definite:

- Art. 5: Zona di conservazione,
- Art. 6: Zona di riconfigurazione e/o riassetto.

#### 6.3.1. Zona di conservazione

La zona denominata di conservazione riguarda le aree *“corrispondenti agli impianti originari, i cui caratteri appaiono ancora riconoscibili e distinguibili. Tali impianti, per i valori ad essi intrinseci, di carattere storico, etno-antropologico, architettonico ed artistico, appaiono meritevoli di conservazione”*.

Gli interventi ammessi sono:

- il restauro per i manufatti architettonici oggetto di vincolo specifico ai sensi del titolo I del Decreto legislativo 42 del 2004;
- il risanamento conservativo dei manufatti per i quali, in ragione delle caratteristiche edilizie e giuridiche attuali, non sia perseguibile il restauro;
- la demolizione senza ricostruzione dei manufatti privi di pregio e di interesse culturale.

Sono vietati interventi quali:

- la realizzazione di nuove sepolture in aggiunta a quelle esistenti;
- la costituzione di manufatti per sepolture ipogee che eccedano il sedime dell'edificio esistente fuori terra, e che si spingano oltre un livello interrato.

Ricadono in tale zona il cimitero di Santa Maria del Pianto, il cimitero Monumentale e la parte originaria del cimitero di Santa Maria della Pietà. Gli interventi previsti in progetto risultano compatibili con quanto previsto dal piano.

Merita una nota a parte l'intervento previsto per l'accesso del Cimitero Monumentale da Via Nuova Poggioreale (vedi elaborati “Relazione Illustrativa” REL 001 001 e Relazione Specialistica RSP 004 001). Nelle successive fasi di progettazione, definendo con maggiore grado di dettaglio le lavorazioni per la manutenzione straordinaria dell'accesso, nonché le

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

caratteristiche tipologiche dell'illuminazione, sarà possibile valutare il grado di "disturbo" apportato dall'intervento. Considerata la rilevanza storica e artistica dell'ingresso monumentale di Via Nuova Poggioreale, si può ragionevolmente ritenere, sin da ora, che sarà necessario almeno un parere della Soprintendenza sulle opere ivi previste.

### 6.3.2. Zona di riconfigurazione e/o riassetto

La zona denominata di conservazione riguarda le aree *"corrispondenti agli impianti realizzati in ampliamento degli insediamenti cimiteriali originari. Tali impianti appaiono privi di particolari valori. Essi, formati per successive addizioni degli impianti originari, anche dal punto di vista dei tracciati di impianto non rivestono particolari caratteri distintivi né compositivi, né tipologici"*.

Gli interventi ammessi sono:

- la ristrutturazione edilizia dei manufatti esistenti;
- la demolizione e ricostruzione;
- la demolizione senza ricostruzione.

Mentre sono vietati interventi quali:

- le sopraelevazioni e gli ampliamenti planimetrici;
- la costituzione di manufatti ipogei per sepolture che eccedano il sedime dell'edificio fuori terra, e che si spingano oltre un livello interrato.

Ricade in tale zona il cimitero di Santa Maria del Riposo (detto "Nuovo" o "Nuovissimo"). Gli interventi proposti in progetto risultano quindi compatibili con quanto previsto dal P.U.A., compreso quello riguardante l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del Grande Ipogeo Comunale.

### 6.4. Conclusioni

Gli interventi proposti in progetto non presentano incompatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti e si configurano, per lo più, come interventi di manutenzione ordinaria, eccezion fatta per l'installazione di un impianto fotovoltaico e per gli interventi tesi alla valorizzazione dell'edera di accesso al cimitero Monumentale.

Questi ultimi, pur inquadrabili nell'ambito della manutenzione straordinaria e, quindi, in linea con gli strumenti urbanistici vigenti, potrebbero richiedere ulteriori valutazioni in relazione al regime autorizzatorio di settore. In particolare, l'installazione dell'impianto fotovoltaico sulla

AIRSUPPORT S.r.l.	Cliente: SELAV S.p.A.	Doc: PREATP001001 Ed01.00
Comm: 14093 SEV	Progetto: Project Financing per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione delle lampade votive INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15/09/2014

copertura del Grande Ipogeo dovrà essere preceduta dall'ottenimento dei necessari titoli abilitativi.

Altri interventi che si ritenessero necessari, anche non inclusi nel presente studio di fattibilità, dovranno essere sottoposti ai procedimenti autorizzativi preposti dagli enti che hanno giurisdizione sulle aree di cimitero interessate (Comune, Soprintendenza, Regione).